

-Pensiamoci ora-

L'Acqua è il bene prezioso più sprecato al mondo.

Bruceresti mai una banconota da 100 euro? 50? 20?

Se ci fosse la scelta tra il buttare 10 litri d'acqua potabile inutilizzata e bruciare dei soldi, la maggior parte delle persone sceglierebbe sicuramente la prima opzione.

“Non sai ciò che hai di prezioso, fin quando non lo perdi” dice un detto popolare, ma io credo che tutti noi siamo al corrente del dono che abbiamo, ma il pensiero di poterlo perdere non ci sfiora minimamente, finché l'acqua esce dai nostri rubinetti non c'è preoccupazione, è scontatamente nostro. In più, viviamo in una società piuttosto distorta, una società che crede di poter vivere grazie ad oro e carta...

ma quelli si possono bere?

La crisi economica è quella meno importante in questo momento. Stiamo per affrontare una pericolosa e via a via crescente *crisi globale d'acqua*.

“Ma come? Le nostre terre sono circondate dall'acqua!”, anche se sembra impossibile, questa è la pura verità.

750 milioni di persone soffrono la sete, e non sto parlando solamente dei paesi in Africa, dei bambini in India che raccolgono l'acqua piovana dalle *pozzanghere* sporche e fangose delle città.

Immagino che, finché certe cose non si vedono con i propri occhi, non si può capire la gravità della situazione... dopotutto, *“loro sono così lontani da noi”* ...no, se non basta pensare alle tragedie che stanno avvenendo proprio ora e che potrebbero abbattersi

anche su di noi, pensiamo alla siccità che sta avvenendo nel nostro Paese in questo momento.

Come dichiara il famoso giornale "La Stampa", al Sud della nostra bell'Italia i raccolti sono sempre minacciati dalla mancanza d'acqua, le precipitazioni sono diminuite del 30%-50% rispetto agli anni scorsi (a seconda delle regioni), tutto questo solo nei *mesi autunnali*;

come saranno le nostre estati?

I nostri laghi si stanno prosciugando giorno dopo giorno, pure i nostri affluenti rischiano di scomparire...Mi chiedo se i laghi di Como o di Garda verranno mai rimossi dalle nostre cartine.

Questo non ci preoccupa? Ma domanda più importante, *Cosa si può fare?*

Non importa quante presentazioni su questo argomento delicato si tengano, non saranno mai abbastanza, l'acqua è la nostra vita, e se questa è in pericolo, noi siamo in pericolo, tutti i nostri organismi lo sono, dalla balena più grossa al plancton più microscopico.

Su questo argomento vorrei soffermarmi un po' di più; la natura è la riciclatrice migliore che ci sia, in natura tutto è in equilibrio grazie ad ogni singolo organismo e sostanza presente, in natura *ciò che è essenziale è invisibile agli occhi...* basti pensare alle alghe, che forniscono la maggior parte dell'*ossigeno* che noi respiriamo, o dei rotiferi, o dei plancton, tanto piccoli quanto utili al nutrimento di pesci e creature marine. Tanto utili alla nostra sopravvivenza...

I mari si stanno spopolando, e le principali cause sono l'uomo, l'inquinamento. I pesci muoiono a causa del nostro prezioso petrolio riversato e liberato in mare, dei combustibili fossili, o ancora rifiuti nucleari, su cui ora il mondo è totalmente basato. Mare è dove è nata la vita, e ben presto diverrà un triste palcoscenico vuoto ed immobile.

Come ho già detto prima, sembra che la nostra società abbia un'idea distorta di quali siano le *priorità*... ma si può risolvere.

I pochi a conoscenza di tutto questo possono stravolgere tutto, combattendo l'ignoranza, il menefreghismo e soprattutto la pigrizia, propria e degli altri.

In realtà si parla del surriscaldamento globale da circa cent'anni, da quando lo scienziato svedese Arrhenius calcolò gli effetti dei combustibili fossili sulla temperatura terrestre.

Questi ultimi sono l'esempio perfetto di Pharmakos, che sfortunatamente tende verso al significato di veleno del nostro Pianeta.

Eppure, noi abbiamo scoperto delle fruttuose soluzioni, prendiamo esempio dall'energie ecosostenibili, dal vento, dalla forza dell'acqua, *dal Sole !*

Questa energia, utilizzabile da tutti, praticamente inesauribile e *pulita*, è la risorsa che potrebbe risolvere i conflitti politici/economici ed ecologici che si stanno già presentando a causa della mancanza di acqua potabile.

I Paesi più ricchi di questo oro blu non hanno sicuramente preso tanti provvedimenti quanti quelli delle zone in carenza.

Pensiamo alla genialità dell'architettura ecologica della Marina Barrage.

Marina Barrage è un bacino di raccoglimento dell'acqua piovana costruita *al centro* dell'Isola di Singapore, paese effettivamente molto ricco di denaro, ma che importa circa il 60% della sua acqua.

È una costruzione brillante, il suo design attira turisti nella Città-Stato, la sua collocazione al centro evidenzia l'importanza dell'acqua, di come il costruire bacini di questo tipo sia solo un punto a favore.

“Ci vogliono soldi per fare queste cose! Siamo in crisi!” Forse è così -forse-, ma non c'è bisogno di preservare la nostra acqua con metodi così “appariscenti”.

Come è già stato detto nel “meeting” del 22 marzo 2018, tenuto ad Alessandria per le classi di moltissimi istituti regionali, ci sono consigli che non comportano alcuno sforzo...

- Controllare perdite di rubinetti tubature e wc
- Innaffiare le piante nelle ore meno calde
- Lavarsi i denti con un singolo bicchiere d'acqua (ovvero tutto ciò che ci serve)
- Usare i riduttori di flusso (e stare attenti all'inutile utilizzo che delle volte si fa dello sciacquone del bagno!)
- Usare lavatrici e lavastoviglie a pieno carico
- Bere l'acqua dal rubinetto, per produrre molti meno rifiuti che causano grossi problemi di inquinamento atmosferico ecc.

- E scegliere la doccia anziché il bagno, o ancora meglio scegliere di stare sotto la doccia un minor numero di tempo e meno volte alla settimana

Abituiamo i nostri piccoli futuri adulti, parliamone agli adolescenti e diamo gli strumenti e la conoscenza adatti alle generazioni di adulti odierni per diffondere il messaggio e applicarlo.

Non è troppo tardi, il momento giusto per smettere di sprecare è adesso, perché un “adesso!” cambierà il domani, ma bisogna incoraggiare ancora di più le persone a prenderne consapevolezza, bisogna coinvolgere le persone, non tanto in massa, in quanto spesso è troppo superficiale parlare a grandi gruppi, il significato si disperde, ma *ad una ad una, e far capire loro che ogni singola goccia d’acqua, perdon, volevo dire, ogni singola persona può fare la differenza.*